

Federagenti: “Dal rilancio del gas italiano un’opportunità per il cluster marittimo”

15 FEBBRAIO 2022 - Redazione



Il presidente Santi: “Sotto i fondali nelle acque territoriali italiane si celano 90 miliardi di metri cubi di gas, cioè del meno inquinante dei carburanti fossili”

Milano – Trasformare il problema del gas in una “grande opportunità” per il nostro Paese. Di questo è convinto **Alessandro Santi**, presidente di Federagenti che, alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio **Mario Draghi** in merito allo sfruttamento delle risorse inutilizzate dal nostro Paese, rilancia: “Solo in Adriatico sono presenti e inattive decine di piattaforme petrolifere per le trivellazioni. Se un numero crescente di queste trivelle verrà riattivato, tutti gli operatori marittimi saranno chiamati a rimboccarsi le maniche. Federagenti e gli agenti raccomandatori intendono mettersi a disposizione dello Stato per ricostruire questa filiera che richiederà l’utilizzo di un’intera flotta di supply vessels, di mezzi marittimi, di rimorchiatori e in taluni casi di navi gasiere”.

“Si tratta – aggiunge **Santi** – di costruire una vera e propria catena logistica del gas, anche in vista del superamento delle troppe strumentalizzazioni che hanno portato a un tracollo nella produzione di gas italiano. È il caso di ricordare che sotto i fondali nelle acque territoriali italiane e in alcune regioni del Paese, si celano 90 miliardi di metri cubi di gas, cioè del meno inquinante dei carburanti fossili. Un gas la cui estrazione costerebbe 5 centesimi a metro cubo, contro i circa 70 centesimi che gravano sulla testa degli italiani per il gas importato, con punte anche superiori,

soprattutto nelle ipotesi di aggravamento delle tensioni internazionali con la Russia. Tutto questo senza considerare la seppur limitata ma fondamentale indipendenza che ne deriverà rispetto agli stress geopolitici”.

“È venuto – conclude il **presidente di Federagenti** – il momento del coraggio anche perché allo sfruttamento delle nostre risorse nazionali coinciderà anche la nascita di nuove attività e un’occupazione specializzata che coinvolgerà anche molti lavoratori marittimi e aziende del cluster del mare. Speriamo che questo sia solo il primo di tanti progetti strutturali che il Governo ha intenzione di mettere in cantiere per riappropriarsi del suo mare e delle sue enormi potenzialità, di cui Federagenti si sta facendo instancabile sponsor da tanti anni”.